

## BULLI? NO, GRAZIE

Il fenomeno del bullismo si sta diffondendo a macchia d'olio tra gli adolescenti. Le ragioni che spingono i ragazzi ad assumere atteggiamenti prevaricatori, sono diversi e variano secondo la condizione sociale in cui essi si trovano.

Spesso le azioni di bullismo sono giustificate dai genitori del prepotente come "ragazzate", liquidando l'avvenuto con una risata. Le vittime invece sono considerate deboli, incapaci di difendersi e quindi meritano di essere "messe al loro posto".

Le vittime invece, hanno bisogno di essere rassicurate; i genitori, per primi devono accorgersi del disagio dei figli.

Le violenze possono essere di due tipi: fisiche o psicologiche.

La violenza fisica è tipica dei maschi, che puntano sulla forza fisica per attirare l'attenzione, mentre la violenza psicologica è tipica delle ragazze che, quando sono nel loro gruppo, diventano terribili: parlano male delle compagne, le fanno sentire delle nullità, le aggrediscono verbalmente...

Le vittime hanno paura di denunciare i loro oppressori, si chiudono nel silenzio e piano piano si escludono dalla società, convinte di essere nel torto, di meritarsi quelle punizioni umilianti da "chi sa stare al mondo".

Coloro che in un ambiente sono vittime, se portate in un altro ambiente dove hanno la possibilità di farlo, diventano a loro volta bulli, per vendicarsi così dei torti subiti; accade anche il contrario, cioè che i bulli, fuori del loro gruppo, dal loro "habitat" naturali, diventino vittime degli altri: il predatore diventa preda e viceversa.

Questa lezione mi è piaciuta particolarmente, perché il fenomeno del bullismo è molto attuale, purtroppo. Uno dei punti di forza dei bulli, è che agiscono in gruppo, e soprattutto, puntano sul fatto che chi assiste alle violenze, se ne stia in parte, a guardare indifferente senza intervenire per aiutare la vittima.